

Illustrate agli elettori

Le proposte del PCI per la Calabria

Nel corso della manifestazione elettorale svoltasi a Catanzaro — Il discorso del compagno Lamanna denuncia il malcostume amministrativo venuto alla luce al Comune

Procedere senza indugi verso la moralizzazione

Il clima politico cittadino si è giorni addietro insospedito per la vicenda giudiziaria che ha coinvolto l'ex amministratore di Palazzo Civita...

Sarà sufficiente emarginare la provocazione interessata e sistematica degli sciacalli quanto maggiore la disponibilità a un patto di non-aggressione che si richiamano alla intesa a disoccupati i nodi più scabrosi della vecchia giunta...

Il cammino dell'accordo democratico siglato dopo il 20 giugno anche nella città di Catanzaro si è presentato irto di difficoltà. Settori e personaggi dell'area di centro-sinistra...

Il PCI ha dovuto incalzare per trasformare il potenziale della intesa in uno strumento operante e rinnovatore. Non è casuale che proprio la commissione presieduta da un consigliere comunista...

Ora si dovrà andare in fondo sulla tormentata storia della variante al piano regolatore generale che ha visto prospettare l'abbandono anche di personaggi della DC...

Una coraggiosa azione dei partiti democratici dovrà imprimere una accelerata ai lavori della sottocommissione delegata all'esame delle varianti. Qui deve maturare la concreta volontà politica di ognuno di modificare in profondità la legge di urbanistica...

Dopo il 20 giugno un riveduto ed emendato regolamento della DC spianerà il terreno ad una verifica dell'accordo tra i partiti democratici, condizionando un futuro autentico nel modo di governare.

Nei Comuni alle urne per rinnovare le assemblee locali

Tropea: economia «estiva» per la nobiltà decaduta

I profitti realizzati con il turismo se lo spartiscono i nobili del paese con gli speculatori venuti da fuori — Agli abitanti restano solo le briciole — Disoccupazione cronica e terziario artificiosamente gonfiato — Il programma del PCI per affrontare tutti insieme e concretamente i problemi della popolazione

Nostro servizio

TROPEA, 15. Il 20 e il 21 giugno 4.500 elettori di Tropea, noto centro turistico del basso Tirreno, saranno chiamati alle urne non solo per il rinnovo delle camere e del senato, ma anche per eleggere il Consiglio comunale, entrato in crisi da un anno e retto attualmente da un commissario.



La speculazione edilizia alle porte di Tropea

La cittadina, sebbene sia sprovvista di aree fabbricabili e con decine di famiglie senza casa, non ha ancora un piano regolatore, anzi, proprio su questo scoglio, solo finora naufragate le più o meno buone intenzioni degli amministratori comunali: decidere lo sviluppo urbano in una direzione piuttosto che in un'altra significa favorire questo o quel possidente; e si tratta di miliardi da quando a Tropea è esplosio il boom del turismo particolare, fortemente selezionato, che ha richiamato su questi ristretti lembi di costa il grande capitale finanziario, esterno all'economia cittadina. Per la gente del paese, soprattutto per i piccoli commercianti e per quelli che resta degli artigiani, ci sono esclusivamente le briciole di una ricchezza colossale che sfrutta lo splendore di questa zona costiera ma che viene reinvestita, altrove, creando un'ulteriore ricchezza a vantaggio di una ristrettissima cerchia di persone.

Per gli abitanti del luogo restano le contraddizioni: da un lato, la DC tenta di estendere nel periodo estivo negli impianti turistici e pescatori organizzati in una cooperativa controllata dalla DC, che serve esclusivamente a garantire gli assegnamenti e l'assistenza mutualistica agli associati; ancora una cinquantina di autotrasportatori in una seconda co-

operativa nata con gli stessi scopi della precedente; e infine la più grossa industria del paese: l'ospedale civile, con i suoi 147 letti, scrupolosamente diviso tra DC e PSI, i due partiti finora avventurati, tramite il commissario, alla direzione di un ospedale che registra un totale di 15 mila su 20.

Nel paese abbiamo uno stuolo di piccoli commercianti che di inverno sono costretti a sopravvivere del loro capitale economico; un centinaio di pescatori organizzati in una cooperativa controllata dalla DC, che serve esclusivamente a garantire gli assegnamenti e l'assistenza mutualistica agli associati; ancora una cinquantina di autotrasportatori in una seconda co-

esiste una ristretta minoranza che ha trasformato le aree agricole in aree fabbricabili, riuscendo così a mantenere o ad accrescere le antiche posizioni di privilegio economico. Quest'operazione ha comportato la sistematica distruzione dell'agricoltura locale che formava la regione di agrumi, di ortaggi, di primizie; prodotti pregiati ottenuti da fittavoli che avevano messo a coltura, col tipico sistema «a terrazze», i fianchi della collina su cui sorge Tropea.

Distrutta la produzione e, fatto ancora più grave, disperso un patrimonio di ricchezza contadina; i vecchi fittavoli, espulsi dalla terra, hanno ingrossato la seconda ondata migratoria verso il triangolo industriale.

Un secondo aspetto non trascurabile è costituito dal fatto che il neo-fascismo si presenta al Sud con anni populisti: la rivolta del Sud

rebero derivati dal rafforzamento di un centro di potere all'interno del centro-sinistra, o di un gruppo di lavoro attivo, al quale non corrisponde un incremento della popolazione giovane. Secondo un recente studio del Banco di Sardegna l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra popolazione oltre i 50 anni e la popolazione fino a 15 anni, a Catanzaro è del 119, occupando il primo posto della Provincia di Cagliari. Questo risultato fa passare in secondo piano i rilievi critici che anche noi abbiamo messo alla giunta. Dunque, il direttivo della Sezione — che i nostri vecchi rientrano in patria e vivono il più a lungo possibile — ciò che noi non possiamo che fare è quello di chiedere che Carloforte si trasformi definitivamente in un'isola-scuola per preparare i ragazzi ad andare a studiare in una Casa di riposo per anziani.

Il declino delle attività produttive dell'isola e di quelle proprie dell'isola è stato compensato soltanto in parte dai posti di lavoro creati dalla industria di Portoferraio, sulle quali gravano circa 300 pendolari, e dall'espansione dei settori dei servizi soprattutto nella scuola. E' chiaro — dice Andrea Borghero, operaio, candidato comunista — che la ripresa e l'equilibrio potranno venire da un programma comprensorio e per questo occorre correre battenti assieme agli altri partiti per lo sviluppo dell'intera zona del Sulcis-Iglesiente: in questo quadro dovranno inserirsi i lavori di trasformazione ed espansione delle attività dell'isola che sono assai rilevanti.

Il declino delle attività produttive dell'isola e di quelle proprie dell'isola è stato compensato soltanto in parte dai posti di lavoro creati dalla industria di Portoferraio, sulle quali gravano circa 300 pendolari, e dall'espansione dei settori dei servizi soprattutto nella scuola. E' chiaro — dice Andrea Borghero, operaio, candidato comunista — che la ripresa e l'equilibrio potranno venire da un programma comprensorio e per questo occorre correre battenti assieme agli altri partiti per lo sviluppo dell'intera zona del Sulcis-Iglesiente: in questo quadro dovranno inserirsi i lavori di trasformazione ed espansione delle attività dell'isola che sono assai rilevanti.

Il declino delle attività produttive dell'isola e di quelle proprie dell'isola è stato compensato soltanto in parte dai posti di lavoro creati dalla industria di Portoferraio, sulle quali gravano circa 300 pendolari, e dall'espansione dei settori dei servizi soprattutto nella scuola. E' chiaro — dice Andrea Borghero, operaio, candidato comunista — che la ripresa e l'equilibrio potranno venire da un programma comprensorio e per questo occorre correre battenti assieme agli altri partiti per lo sviluppo dell'intera zona del Sulcis-Iglesiente: in questo quadro dovranno inserirsi i lavori di trasformazione ed espansione delle attività dell'isola che sono assai rilevanti.

Irrinunciabile l'apporto del PCI a Carloforte

I comunisti negli ultimi anni appoggiando dall'esterno la coalizione DC-PSI hanno evitato il ricorso ad una gestione commissariale - Dopo il 20 giugno tutte le forze democratiche dovranno trovare un accordo programmatico per risolvere i problemi dell'isola - Il nostro partito rivendica un ruolo più adeguato nell'esecutivo

Nostro servizio

CARLOFORTE, 15. A Carloforte il 20 giugno si voterà anche per rinnovare il Consiglio comunale. La situazione delle elezioni amministrative con le politiche viene considerata favorevolemente dai compagni della sezione del Partito che hanno incontrato in una pausa del lavoro elettorale che vede impegnati accanto ai vecchi quadri un gruppo di giovani sempre più numerosi. I temi delle elezioni politiche danno alla competizione un respiro che permette di evitare i pericoli di una visione localistica e di inquadrare i problemi nel contesto della situazione generale della Sardegna e dell'Italia.

«La stessa Amministrazione uscente — ci spiega Pino Di Bernardo, consigliere provinciale, capoluogo comunista per i comunali — resta in attesa delle elezioni amministrative con l'appoggio esterno del nostro gruppo, sulla base di un programma concordato, non fu l'anticipazione di precursori ma l'unica possibilità per evitare la gestione commissariale».

Nel Consiglio eletto nel '71 vi erano 8 consiglieri socialisti e riformatori di Carloforte sollevando problemi ed esigenze locali che si traducevano in un rivendicazionismo campanilistico, di stampo tabarchino in questo gruppo di lavoro che, con la scelta, senza alcuna vera prospettiva politica. Il controllo del Comune, conseguente alla nomina di un sindaco, fu affidato al segretario del Partito comunista, che si adoperò per risolvere i problemi di Carloforte: in questo quadro i comunisti non si adatterono a un ruolo di semplice perturbatione, ma intendono rivendicare il ruolo di partecipazione diretta al governo dell'isola, nel pieno del ruolo, dei compagni socialisti.

Carloforte non è un paese povero, ma le risorse provenienti prevalentemente da alcuni punti programmatici qualificanti (costruzione della prima casa per gli studenti, collegamento idrico — estensione della elettrificazione dell'isola — partecipazione del Comune al Consorzio industriale del Sulcis-Iglesiente — costituzione del Consorzio per la valorizzazione turistica dell'isola) sono state disperse. L'aver evitato i guasti che sa-

rebbero derivati dal rafforzamento di un centro di potere all'interno del centro-sinistra, o di un gruppo di lavoro attivo, al quale non corrisponde un incremento della popolazione giovane. Secondo un recente studio del Banco di Sardegna l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra popolazione oltre i 50 anni e la popolazione fino a 15 anni, a Catanzaro è del 119, occupando il primo posto della Provincia di Cagliari. Questo risultato fa passare in secondo piano i rilievi critici che anche noi abbiamo messo alla giunta. Dunque, il direttivo della Sezione — che i nostri vecchi rientrano in patria e vivono il più a lungo possibile — ciò che noi non possiamo che fare è quello di chiedere che Carloforte si trasformi definitivamente in un'isola-scuola per preparare i ragazzi ad andare a studiare in una Casa di riposo per anziani.

Il declino delle attività produttive dell'isola e di quelle proprie dell'isola è stato compensato soltanto in parte dai posti di lavoro creati dalla industria di Portoferraio, sulle quali gravano circa 300 pendolari, e dall'espansione dei settori dei servizi soprattutto nella scuola. E' chiaro — dice Andrea Borghero, operaio, candidato comunista — che la ripresa e l'equilibrio potranno venire da un programma comprensorio e per questo occorre correre battenti assieme agli altri partiti per lo sviluppo dell'intera zona del Sulcis-Iglesiente: in questo quadro dovranno inserirsi i lavori di trasformazione ed espansione delle attività dell'isola che sono assai rilevanti.

In Sicilia

Contributo agli emigrati che torneranno a votare

Gli emigrati che rientreranno in Sicilia dall'estero per le elezioni di domenica 20 giugno hanno diritto, oltre al viaggio gratuito dalla frontiera, a un contributo straordinario di lire 30.000 erogato dalla Regione siciliana, ai sensi della legge regionale varata nel giugno dell'anno scorso.

Il contributo verrà pagato dal sindaco previa esibizione dei seguenti documenti: un attestato di nascita non decorato con alcuna medaglia; un'attestazione della pubblica autorità attestante la data di partenza; certificato elettorale in corso di validità; certificato di residenza; certificato rilasciato dal presidente del seggio.

Le organizzazioni del nostro partito sono a disposizione degli emigrati per il disbrigo delle pratiche relative a questo contributo.

Un'azione di propaganda politica è stata svolta in questi giorni da un gruppo di lavoro che, con la scelta, senza alcuna vera prospettiva politica. Il controllo del Comune, conseguente alla nomina di un sindaco, fu affidato al segretario del Partito comunista, che si adoperò per risolvere i problemi di Carloforte: in questo quadro i comunisti non si adatterono a un ruolo di semplice perturbatione, ma intendono rivendicare il ruolo di partecipazione diretta al governo dell'isola, nel pieno del ruolo, dei compagni socialisti.

Carloforte non è un paese povero, ma le risorse provenienti prevalentemente da alcuni punti programmatici qualificanti (costruzione della prima casa per gli studenti, collegamento idrico — estensione della elettrificazione dell'isola — partecipazione del Comune al Consorzio industriale del Sulcis-Iglesiente — costituzione del Consorzio per la valorizzazione turistica dell'isola) sono state disperse. L'aver evitato i guasti che sa-

rebbero derivati dal rafforzamento di un centro di potere all'interno del centro-sinistra, o di un gruppo di lavoro attivo, al quale non corrisponde un incremento della popolazione giovane. Secondo un recente studio del Banco di Sardegna l'indice di vecchiaia, cioè il rapporto tra popolazione oltre i 50 anni e la popolazione fino a 15 anni, a Catanzaro è del 119, occupando il primo posto della Provincia di Cagliari. Questo risultato fa passare in secondo piano i rilievi critici che anche noi abbiamo messo alla giunta. Dunque, il direttivo della Sezione — che i nostri vecchi rientrano in patria e vivono il più a lungo possibile — ciò che noi non possiamo che fare è quello di chiedere che Carloforte si trasformi definitivamente in un'isola-scuola per preparare i ragazzi ad andare a studiare in una Casa di riposo per anziani.

Il declino delle attività produttive dell'isola e di quelle proprie dell'isola è stato compensato soltanto in parte dai posti di lavoro creati dalla industria di Portoferraio, sulle quali gravano circa 300 pendolari, e dall'espansione dei settori dei servizi soprattutto nella scuola. E' chiaro — dice Andrea Borghero, operaio, candidato comunista — che la ripresa e l'equilibrio potranno venire da un programma comprensorio e per questo occorre correre battenti assieme agli altri partiti per lo sviluppo dell'intera zona del Sulcis-Iglesiente: in questo quadro dovranno inserirsi i lavori di trasformazione ed espansione delle attività dell'isola che sono assai rilevanti.

Villasor: i cittadini vogliono essere protagonisti

Il programma unitario dei comunisti, dei repubblicani e degli indipendenti indica l'obiettivo di fondo della partecipazione — I gravi guasti determinati dalla politica di centro-sinistra — Il «taccuino» di promesse della Democrazia Cristiana non può più ingannare nessuno

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15. Puntualmente Villasor, in periodo elettorale, arriva l'on. Carlo Moè. Il deflato di, forse per fare ammenda di quanto aveva detto non tempo fa, si era recato a Villasor per tradizione e per convinzione, come tutti i comuni piccoli e grossi attorno a Cagliari. Si è recato a Villasor per tradizione e per convinzione, come tutti i comuni piccoli e grossi attorno a Cagliari.

Il 20 giugno si vota non solo per le politiche, ma anche per il rinnovo del Consiglio comunale. «Si sarebbe potuto evitare questa doppia consultazione — ci informa il compagno Luciano Bratzo, operaio della Sma, consigliere comunale uscente — ma siamo costretti a votare due volte perché la DC ha commesso ogni inquina possibile per impedire il proseguimento dell'esperienza di sinistra nell'amministrazione. Le sinistre avevano avuto la maggioranza assoluta, con 10 seggi al PCI e 1 al PSI. La DC, con il suo listone la-

«Ora c'è tutto da rifare. E si può ricostruire ad una condizione: l'unità delle sinistre prenda in casa l'integrazione ideologica e amministrativa. In altre parole, i comunisti non rifiutano l'intesa con i democratici, ma vogliono che si realizzi a parità di diritti, un programma di effettivo sviluppo, collegato, intendente, alla programmazione

«Ora c'è tutto da rifare. E si può ricostruire ad una condizione: l'unità delle sinistre prenda in casa l'integrazione ideologica e amministrativa. In altre parole, i comunisti non rifiutano l'intesa con i democratici, ma vogliono che si realizzi a parità di diritti, un programma di effettivo sviluppo, collegato, intendente, alla programmazione

«Ora c'è tutto da rifare. E si può ricostruire ad una condizione: l'unità delle sinistre prenda in casa l'integrazione ideologica e amministrativa. In altre parole, i comunisti non rifiutano l'intesa con i democratici, ma vogliono che si realizzi a parità di diritti, un programma di effettivo sviluppo, collegato, intendente, alla programmazione

«Ora c'è tutto da rifare. E si può ricostruire ad una condizione: l'unità delle sinistre prenda in casa l'integrazione ideologica e amministrativa. In altre parole, i comunisti non rifiutano l'intesa con i democratici, ma vogliono che si realizzi a parità di diritti, un programma di effettivo sviluppo, collegato, intendente, alla programmazione

Le liste del PCI

- Carloforte
1) DI BERNARDO Giuseppe, insegnante
2) ASTE Giovanni, operaio
3) BORGHERO Andrea, operaio
4) BORGHERO Secondo, studente
5) CONELLO Virgilio, studente univ. ind.
6) DAMELE Giorgio, impiegato
7) D'AMICO Serafino, commerciante
8) FARRIS Dello, operaio
9) GIORDANO Pierluigi, operaio
10) GROSSO Massimo, impiegato
11) OLLA Carlo, pescatore
12) OPISANO Nicola, V. Rais
13) PIZZANI Girolamo, commerciante
14) POMATA Pietro, muratore
15) RAIMI Raimondo, operaio
16) SEDA Giovanni, insegnante
17) SELLU Saverio, insegnante
18) VACCA Pietro, artigiano

Villasor

- 1) ABIS Antioch, ferroviere, consigliere comunale uscente
2) ARICCI Salvatore, studente universitario
3) BERTAZZO Luciano, operaio Sma, consigliere comunale uscente
4) BIANCHI Maria, casalinga
5) CORDA Anacleto, operaio
6) CORDA Luigi, operaio
7) DE SALVI Ida, casalinga
8) MARONIGI Antonio, operaio
9) MIGNOLI Giulio, artigiano, repubblicano
10) MATTA Enrico, coltivatore
11) MELIS Ferruccio, agente di commercio, consigliere comunale uscente
12) MOCCI Franco, insegnante scuole medie
13) PUGLISI Giovanni, operaio meccanico
14) PINNO Remo, operaio edile
15) PODDA Felice, artigiano, consigliere comunale uscente
16) SERRA Sergio, ragioniere senario
17) VARGIU Salvatore, artigiano, consigliere comunale uscente
18) VARGIU Virgilio, coltivatore diretto, consigliere comunale uscente
19) VIRDIS Francesco, operaio, laureato in pedagogia

Grottaglie

- 1) FAGO Angelo, avvocato
2) ALABRÈSE Domenico, avvocato (indipendente)
3) ANASTASIA Cosimo, viliatore
4) ANASTASIA Francesco, comunista
5) ANNICHARICO Giuseppe, insegnante elementare
6) CANO Anna C., universitaria
7) CAFFORIO Cosimo, operaio, sindacista (indipendente)
8) CALIANDRO Orazio R., medico
9) CARRIGLIA Angelo, artigiano
10) CARAMIA Ciro, giardiniere
11) CAVALLI Filippo, universitario
12) DESANTIS TRIZIO Cosimino, assistente sociale
13) DONATELLI Francesco, operaio Arsenale
14) DONATELLI Giuseppe, comunista
15) FANIGLIUOLI Pietro, impiegato tecnico
16) FERRARA Mario, insegnante di lettere (indipendente)
17) FERRARA Orazio, operaio Italtel
18) GRECO Vincenzo, segretario
19) INTERMITE Arcangelo, operaio Italtel
20) LEONE Pietro A., commerciante (indipendente)
21) LUSARDO Ciro, camionista
22) MANGANELLA Spiridione, compartecipante
23) MINO Giacinto, impiegato
24) PROTAPPA Grazia, universitaria
25) QUARANTA Ciro, bracciante
26) QUARANTA Vincenzo, laureato
27) SIMONETTI Francesco, elettricista
28) TRANI Michele, bracciante
29) USELLI Cosimo, partecipante

Sava

- 1) PICHERRI Armando, professore
2) CAFFORIO Angelo, operaio
3) COSMA Antonio, muratore
4) TAMURI Antonio, perito tecnico
5) DECALDO Rosanna, bracciante
6) PIERRE Giovanni, operaio
7) DUGENTO Raffaele, operaio Italtel
8) FIORINO Angelo, artigiano
9) LOMARTIRE Bruno, operaio Italtel
10) LOMARTIRE Antonio V., bracciante
11) LOMARTIRE Cosimo, operaio Italtel
12) MAGGI Angelo, contabile
13) MALAGNINO Gaetano, operaio
14) MANCINI Cosimo, impiegato
15) MERO Maria, bracciante
16) PALMATE' Giovanni, artigiano
17) PICHERRI Angelo, bracciante
18) PICHERRI Cosimo D., partecipiario
19) PICHERRI Cosimo, perito agrario
20) PICHERRI Gemma, impiegata
21) PICHERRI Giuseppe, impiegato
22) PUGENZANO Flora, operaio Italtel
23) SCLAVO Bruno, ambulante
24) SILENO Giovanni, bracciante
25) SOLOPERTO Clemente, universitario
26) SPAGNOLO Romolo G., insegnante
27) TOMA Luigi, commerciante
28) TORCELLO Salvatore, geometra
29) TRIPALDI Pasquale, funzionario Università di Bari

Chiesto il potenziamento delle linee per il 20 giugno

MATERA, 15. La rete ferroviaria è quasi inesistente, mentre difficili sono i collegamenti fra i 130 Comuni della regione. In occasione delle elezioni si chiede il potenziamento delle linee ferroviarie, con la costruzione di nuove linee e il potenziamento di quelle esistenti.

Giuseppe Podda